

## NAFTA PESANTE IDROGENATA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

ai sensi dell'Allegato II del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: **09.03.2015**

Data di revisione: **02.05.2016**

Versione n° **2**

### SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

#### 1.1. Identificatore del prodotto

Nome comune:	NAFTA PESANTE IDROGENATA
Nome EC:	nafta (petrolio), frazione pesante di hydrotreating
N° EC:	265-150-3
N° INDICE:	649-327-00-6
N° CAS:	64742-48-9
N° di registrazione:	non disponibile

#### 1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Liquido scintillante

#### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Società:	INFN-LNGS
Indirizzo:	Via G.Acitelli, 22 - 67100 Assergi (L'Aquila)
Telefono:	0862-4371, Fax: 0862/437218
E-mail:	direzione@lngs.infn.it (persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza)

#### 1.4. Numero telefonico di emergenza

+39 02-6610-1029 (Centro Antiveneni Niguarda Ca' Granda – Milano) Art. 45 Reg. CE 1272 /2008

### SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

#### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

La sostanza è classificata pericolosa ai sensi del Regolamento CE n° 1272/2008 (CLP).

Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP):

Liquidi infiammabili, categoria di pericolo 3; H226

Pericolo in caso di aspirazione, categoria di pericolo 1; H304

Irritazione cutanea, categoria di pericolo 2; H315

Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) — categoria di pericolo 3 — Narcosi; H336

Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 2; H411

#### 2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP):

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H226

Liquido e vapori infiammabili

H304

Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

H315

Provoca irritazione cutanea

H336

Può provocare sonnolenza o vertigini

H411

Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Consigli di prudenza:

P210

Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

P260

Non respirare i gas/i vapori.

P262

Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti.

P273

Non disperdere nell'ambiente.

P280

Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso.

## NAFTA PESANTE IDROGENATA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

ai sensi dell'Allegato II del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: **09.03.2015**

Data di revisione: **02.05.2016**

Versione n° **2**

P301 + P310	IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.
P331	NON provocare il vomito.
P403 + P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

### 2.3. Altri pericoli

La sostanza non risponde ai criteri di classificazione come PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).

## SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

### 3.1. Sostanze

Nome EC	N° EC	N° INDICE	N° CAS	N° di registrazione	Classificazione CLP
nafta (petrolio), frazione pesante di hydrotreating	265-150-3	649-327-00-6	64742-48-9	non disponibile	Flam. Liq. 3; H226 Asp. Tox. 1; H304 Skin Irrit. 2; H315 STOT SE 3; H336 Muta. 1B; H340 <sup>(1)</sup> Carc. 1B; H350 <sup>(1)</sup> Aquatic Chronic 2; H411

<sup>(1)</sup>La classificazione come cancerogeno o mutageno non è necessaria, in quanto *la sostanza contiene benzene in percentuale pari allo 0.02% peso/peso* (riferirsi alla "Nota P" di cui all'allegato VI del Regolamento CE n° 1272/2008 (CLP)).

## SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Indicazioni generali:	Gli addetti al primo soccorso devono sempre utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (riferirsi alla SEZIONE 8.2). Consultare immediatamente un medico nelle situazioni di seguito descritte, mostrandogli se possibile questa scheda di dati di sicurezza.
Contatto con gli occhi:	Sciacquare accuratamente per parecchi minuti, mantenendo le palpebre aperte. In caso di irritazione degli occhi, consultare immediatamente un medico.
Contatto con la pelle:	Togliere gli indumenti contaminati. Lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico.
Inalazione:	Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di malessere, somministrare ossigeno e consultare immediatamente un medico. In caso di arresto respiratorio, praticare la respirazione artificiale ed effettuare un massaggio cardiaco (solo da personale addestrato)
Ingestione:	Sciacquare la bocca con acqua. Non provocare il vomito. Nel caso in cui l'infortunato vomiti spontaneamente, mantenere la testa al di sotto delle anche, al fine di evitare l'aspirazione del prodotto nei polmoni. Non somministrare niente per bocca, se la persona non è cosciente. Consultare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.

### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Indicazioni generali:	La sostanza non è stata completamente testata dal punto di vista tossicologico.
Contatto con gli occhi:	Può causare irritazione oculare leggera e transitoria (→bruciore, arrossamento e lacrimazione).
Contatto con la pelle:	Provoca irritazione cutanea (→ arrossamento, gonfiore, dermatite e secchezza della pelle)
Inalazione:	Può provocare sonnolenza o vertigini. Elevate concentrazioni di vapori possono causare mal di testa, nausea, vomito e uno stato di coscienza alterato.
Ingestione:	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie (→ polmonite chimica). Può causare disturbi del tratto gastrointestinale (→ nausea, diarrea e vomito).

### 4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Per indicazioni sull'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico, riferirsi alla SEZIONE 4.1. Primo soccorso di base e trattamento sintomatico. I sintomi di avvelenamento possono comparire anche in una fase successiva all'esposizione; pertanto, è opportuno sottoporre a sorveglianza medica nelle 48 ore successive all'incidente.

## SEZIONE 5: Misure antincendio

### 5.1. Mezzi di estinzione

Idonei: Anidride carbonica, polvere secca, schiuma, sabbia o terra. Definire l'agente estinguente appropriato

## NAFTA PESANTE IDROGENATA SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA

ai sensi dell'Allegato II del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: **09.03.2015**

Data di revisione: **02.05.2016**

Versione n° **2**

	anche in relazione alla fonte dell'incendio e all'area in cui esso si sviluppa.
Non idonei:	Getto d'acqua.
<b>5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela</b>	
<p>Liquido e vapori infiammabili. I vapori possono formare miscele esplosive a contatto con l'aria. I vapori sono più pesanti dell'aria e, diffondendo a terra, possono raggiungere sorgenti di accensione a distanza, causando un pericolo di ritorno di fiamma. In caso di incendio, possono essere liberati ossidi di carbonio e altri prodotti di pirolisi irritanti e/o tossici. In presenza di quantità apprezzabili di composti solforati, i prodotti di combustione possono includere anche ossidi di zolfo e acido solfidrico gassoso.</p>	
<b>5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi</b>	
<p>Operare in accordo a quanto previsto nel piano antincendio del sito. Evacuare e isolare l'area fino al completo spegnimento dell'incendio, limitando l'accesso esclusivamente a personale addestrato. Gli addetti all'estinzione degli incendi devono sempre indossare l'equipaggiamento completo di protezione antincendio: autorespiratore con riserva d'aria [rif. EN 137]; indumenti ignifughi [rif. EN 469]; guanti ignifughi [rif. EN 659]; stivali da vigili del fuoco [rif. HO A29-A30]. Assicurare una ventilazione adeguata. Evitare di respirare i fumi/i gas/i vapori e il contatto con gli occhi, la pelle e gli indumenti. Operare sopravento. Allontanare i recipienti dall'area dell'incendio, se ciò può essere fatto senza rischi. In alternativa, raffreddare i recipienti esposti alle fiamme con acqua nebulizzata. Impedire che l'acqua di spegnimento contaminata defluisca negli scarichi o in corsi d'acqua.</p>	
<b>SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale</b>	
<b>6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza</b>	
Per chi non interviene direttamente:	Operare in accordo a quanto previsto nel piano di emergenza del sito. Allertare il personale addetto all'emergenza. Evitare di respirare i vapori e il contatto con gli occhi e con la pelle. Se necessario, utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (riferirsi alla SEZIONE 8.2).
Per chi interviene direttamente:	Operare in accordo a quanto previsto nel piano di emergenza del sito. Evacuare e isolare l'area fino a completa dispersione della sostanza, limitando l'accesso esclusivamente al personale addestrato. Assicurare una ventilazione adeguata. Tenere lontano da fonti di calore, scintille e fiamme. Evitare di respirare i vapori e il contatto con gli occhi e con la pelle. Utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (riferirsi alla SEZIONE 8.2).
<b>6.2. Precauzioni ambientali</b>	
Evitare che la sostanza si disperda nell'ambiente e defluisca negli scarichi, nelle acque di superficie e nelle acque sotterranee. Allertare le autorità competenti in caso di grandi fuoriuscite negli scarichi o in corsi d'acqua.	
<b>6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica</b>	
Limitare al minimo la fuoriuscita. Assorbire con materiale inerte (es. sabbia, segatura, legante universale). Raccogliere con attrezzature anti-scintilla e travasare in un recipiente adeguatamente etichettato. Smaltire in conformità alla legislazione locale e nazionale. Pulire accuratamente l'area interessata per eliminare la contaminazione residua.	
<b>6.4. Riferimento ad altre sezioni</b>	
Per informazioni relative ai dispositivi di protezione personale, riferirsi alla SEZIONE 8. Per informazioni relative allo smaltimento, riferirsi alla SEZIONE 13.	
<b>SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento</b>	
<b>7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura</b>	
L'ambiente e le metodologie di lavoro sono organizzati in modo tale che il contatto diretto con la sostanza sia prevenuto o ridotto al minimo. Assicurare una ventilazione adeguata. Evitare di respirare i vapori e il contatto con gli occhi e con la pelle. Utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (riferirsi alla SEZIONE 8.2). Non mangiare, bere, né fumare durante l'uso. Lavare le mani e le altre aree della pelle esposte alla sostanza dopo l'uso. Lavare periodicamente gli indumenti di lavoro e i dispositivi di protezione personale per rimuovere i contaminanti.	
<b>7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità</b>	
Tenere esclusivamente nel recipiente originale, accuratamente chiuso. Conservare in luogo asciutto, fresco e ben ventilato. Evitare l'esposizione all'umidità e l'irraggiamento solare diretto. Tenere lontano da fonti di calore, scintille e fiamme. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche, collegando a terra e rendendo equipotenziali le masse metalliche. Conservare lontano da materiali incompatibili (riferirsi alla SEZIONE 10.5).	

## NAFTA PESANTE IDROGENATA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

ai sensi dell'Allegato II del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: **09.03.2015**

Data di revisione: **02.05.2016**

Versione n° **2**

### 7.3. Usi finali particolari

Riferirsi alla SEZIONE 1.2.

## SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

### 8.1. Parametri di controllo

Distillati di petrolio: TLV<sub>ACGIH</sub> - TWA = 300 ppm

Distillati di petrolio: TLV<sub>ACGIH</sub> - STEL = 500 ppm

Benzene: OEL<sub>ITA</sub> - 8 ore = 1 ppm ; = 3.25 mg/m<sup>3</sup>

### 8.2. Controlli dell'esposizione

Utilizzare dispositivi di protezione personale conformi agli standard previsti dalla normative europee e nazionali di riferimento. Consultare in ogni caso il fornitore prima di prendere una decisione definitiva sui dispositivi di cui dotarsi.

Protezione della pelle:	Indossare indumenti protettivi a manica lunga.
Protezione delle mani:	Indossare guanti da lavoro impermeabili ai prodotti chimici in gomma nitrilica (indice di protezione 6 o superiore — spessore $\geq 0.4$ mm — tempo di permeazione $> 480$ minuti) o equivalenti [rif. EN 374]. Sostituire immediatamente i guanti in caso di contaminazione o rottura.
Protezione degli occhi:	Indossare occhiali di sicurezza con protezione laterale [rif. EN 166].
Protezione respiratoria:	Nel caso in cui la valutazione del rischio preveda la necessità di respiratori ad aria purificata, indossare una maschera a pieno facciale con filtro di tipo A (marrone) per gas/vapori di composti organici con punto di ebollizione $> 65$ °C [rif. EN 149].
Misure tecniche e di igiene:	Prevedere una ventilazione localizzata per aspirazione o altri dispositivi atti a mantenere i livelli di particelle nell'aria al di sotto dei limiti di esposizione raccomandati. Dotare l'impianto di cappe di aspirazione o di dispositivi equivalenti per la captazione dei vapori. Prevedere un impianto elettrico a sicurezza e a tenuta (AD-T). In caso di possibile raggiungimento di temperature superiori al punto di infiammabilità, prevedere un impianto elettrico a sicurezza di tipo speciale (AD-S). Attrezzare con docce di emergenza e dispositivo lavaocchi le aree in cui si manipola e immagazzina la sostanza. Non mangiare, bere, né fumare durante l'uso. Lavare le mani e le altre aree della pelle esposte alla sostanza dopo l'uso. Lavare periodicamente gli indumenti di lavoro e i dispositivi di protezione personale per rimuovere i contaminanti. Manipolare la sostanza nel rispetto delle norme di buona igiene industriale.
Misure ambientali:	Evitare che la sostanza si disperda nell'ambiente e defluisca negli scarichi, nelle acque di superficie e nelle acque sotterranee. Allertare le autorità competenti in caso di grandi fuoriuscite negli scarichi o in corsi d'acqua.

## SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

a) Aspetto:	liquido incolore
b) Odore:	aromatico
c) Soglia olfattiva:	non testata
d) pH:	non rilevante (liquido non miscibile con l'acqua)
e) Punto di fusione/punto di congelamento:	non testato
f) Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	156,7 – 214,7 °C
g) Punto di infiammabilità:	46,0 °C (vaso chiuso)
h) Tasso di evaporazione:	non testato
i) Infiammabilità (solidi, gas):	non applicabile (liquido)
j) Limite superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività:	$\geq 1.4$ % vol (limite inferiore di esplosività) $\leq 7.6$ % vol (limite superiore di esplosività)
k) Tensione di vapore:	0,2 Kpa (20 °C)
l) Densità di vapore:	$> 1$ (aria = 1)
m) Densità relativa:	0.62 - 0.88 (15 °C)
n) Solubilità:	insolubile in acqua
o) Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:	non testato
p) Temperatura di autoaccensione:	280 - 470 °C
q) Temperatura di decomposizione:	non testata
r) Viscosità:	$< 1$ mm <sup>2</sup> /s (37.8 °C)

## NAFTA PESANTE IDROGENATA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

ai sensi dell'Allegato II del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: **09.03.2015**

Data di revisione: **02.05.2016**

Versione n° **2**

s) Proprietà esplosive:	non esplosivo
t) Proprietà ossidanti:	non ossidante
u) Benzene	0,02% (m/m)

### 9.2. Altre informazioni

Non disponibili.

## SEZIONE 10: Stabilità e reattività

### 10.1. Reattività

I vapori possono formare miscele esplosive a contatto con l'aria. La sostanza può reagire violentemente con agenti ossidanti forti.

### 10.2. Stabilità chimica

La sostanza è stabile nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio.

### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Riferirsi alla SEZIONE 10.1.

### 10.4. Condizioni da evitare

Evitare l'esposizione all'umidità e l'irraggiamento solare diretto. Tenere lontano da fonti di calore, scintille e fiamme. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Conservare lontano da materiali incompatibili.

### 10.5. Materiali incompatibili

Acidi forti, basi forti e agenti ossidanti forti.

### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di decomposizione termica, possono essere liberati ossidi di carbonio e altri prodotti di pirolisi irritanti e/o tossici. In presenza di quantità apprezzabili di composti solforati, i prodotti di decomposizione possono includere anche ossidi di zolfo e acido solfidrico gassoso.

## SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

### 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Indicazioni generali:	La sostanza non è stata completamente testata dal punto di vista tossicologico.
Contatto con gli occhi:	Può causare irritazione oculare leggera e transitoria (→ bruciore, arrossamento e lacrimazione).
Contatto con la pelle:	Provoca irritazione cutanea (→ arrossamento, gonfiore, dermatite e secchezza della pelle)
Inalazione:	Può provocare sonnolenza o vertigini. Elevate concentrazioni di vapori possono causare mal di testa, nausea, vomito e uno stato di coscienza alterato.
Ingestione:	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie (→ polmonite chimica). Può causare disturbi del tratto gastrointestinale (→ nausea, diarrea e vomito).

#### a) Tossicità acuta

LD50 orale (ratto) > 5000 mg/kg

LC50 inalatoria (ratto) > 5610 mg/m<sup>3</sup> (4 ore)

LD0 dermale (coniglio) > 2000 mg/kg

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

#### b) Corrosione/irritazione cutanea

Cutanea (coniglio) → irritante

La sostanza provoca irritazione cutanea.

#### c) Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Oculare (coniglio) → non irritante

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

#### d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Cutanea (porcellino d'India) → non sensibilizzante

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

#### e) Mutagenicità delle cellule germinali

Test di Ames (s. typhimurium) → negativo

Test della mutazione in Avanti (topo) → negativo

## NAFTA PESANTE IDROGENATA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

ai sensi dell'Allegato II del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: **09.03.2015**

Data di revisione: **02.05.2016**

Versione n° **2**

Test del micronucleo (ratto) → negativo  
Test dell'aberrazione cromosomica (ratto) → negativo  
Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

### f) Cancerogenicità

NOAEL<sub>cancerogenesi (topo)</sub> = 0,05 mL

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

### g) Tossicità per la riproduzione

NOAEL<sub>tossicità per la riproduzione (ratto)</sub> = 24700 mg/m<sup>3</sup>

NOAEC<sub>tossicità per la riproduzione (ratto)</sub> > 20000 mg/m<sup>3</sup>

NOAEL<sub>tossicità materna/fetotossicità (ratto)</sub> = 23900 mg/m<sup>3</sup>

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

### h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

La sostanza può provocare sonnolenza o vertigini.

### i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

NOAEC<sub>tossicità ripetuta - inalatoria (ratto)</sub> = 1402 mg/m<sup>3</sup>

NOEL<sub>tossicità sistemica - dermale (coniglio)</sub> > 2000 mg/kg peso corporeo/giorno

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

### j) Pericolo in caso di aspirazione

La sostanza può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

## SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

### 12.1. Tossicità

LC50 pesci (*pimephales promelas*) = 8,2 mg/L (96 ore)

EC50 invertebrati (*daphnia magna*) = 4,5 mg/L (48 ore)

NOEC pesci (*daphnia magna*) = 2,6 mg/L (21 giorni)

EC50 alghe (*pseudokirchnerella subcapitata*) = 3,1 mg/L (72 ore)

La sostanza è tossica per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

### 12.2. Persistenza e degradabilità

Sulla base di studi condotti su sostanze simili, la sostanza è attesa essere intrinsecamente biodegradabile.

### 12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non testato.

### 12.4. Mobilità nel suolo

Non testata.

### 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non risponde ai criteri di classificazione come PBT o vPvB di cui all'Allegato XIII del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).

### 12.6. Altri effetti avversi

La sostanza non ha effetti sullo strato di ozono.

## SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltire la sostanza come rifiuto chimico pericoloso. Lo smaltimento deve essere effettuato in accordo alle disposizioni della normativa vigente. Non scaricare i residui nelle fognature. Evitare che il materiale si disperda nell'ambiente e defluisca negli scarichi, nelle acque di superficie e nelle acque sotterranee. Tali disposizioni si applicano anche al recipiente contaminato. Si consiglia pertanto di prendere contatto con le autorità preposte o con aziende autorizzate che possano dare indicazioni su come predisporre lo smaltimento. L'attribuzione di un codice CER appropriato al rifiuto è di specifica competenza del produttore dello stesso.

## SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

La sostanza è classificata pericolosa in base alle disposizioni della legislazione vigente in materia di trasporto di merci

## NAFTA PESANTE IDROGENATA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

ai sensi dell'Allegato II del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: **09.03.2015**

Data di revisione: **02.05.2016**

Versione n° **2**

pericolose su strada (ADR), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

### 14.1. Numero ONU

ADR/RID: UN1268

IMDG Code: UN1268

IATA: UN1268

### 14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR/RID: Distillati di petrolio, n.a.s. o prodotti petroliferi, n.a.s. (nafta (petrolio), frazione pesante di hydrotreating)

IMDG Code: Petroleum distillates, n.o.s. or petroleum products, n.o.s. (naphtha (petroleum), hydrotreated heavy)

IATA: Petroleum distillates, n.o.s. or petroleum products, n.o.s. (naphtha (petroleum), hydrotreated heavy)

### 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/RID: 3

IMDG Code: 3

IATA: 3

### 14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR/RID: III

IMDG Code: III

IATA: III

### 14.5. Pericoli per l'ambiente

La sostanza è pericolosa per l'ambiente (inquinante marino).

### 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR/RID: Numero Kemler = 30  
Codice di restrizione in galleria = D/E

IMDG Code: Numero EMS: F-E,S-E

IATA: -

### 14.7. Trasporto di rifuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non applicabile.

## SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

### 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- Decreto Legislativo n° 81/2008 – testo unico sulla sicurezza negli ambienti di lavoro
- Decreto Legislativo n° 152/2006 – tutela delle acque (Titolo III) e rifiuti (Titolo IV)

La sostanza non è e non contiene come impurezze sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione o soggette alle procedure di autorizzazione e/o restrizione ai sensi del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).

### 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la sostanza.

## SEZIONE 16: Altre informazioni

### Revisione:

La scheda di dati di sicurezza è stata revisionata sulla base delle indicazioni per la compilazione riportate nel Regolamento (UE) 2015/830 e definendo classificazione ed etichettatura della sostanza (SEZIONE 2), sulla base dei criteri previsti dal Regolamento CE n° 1272/2008 (CLP).

### Testo completo delle indicazioni di pericolo (H) riportate nella SEZIONE 2 e nella SEZIONE 3:

H226	Liquido e vapori infiammabili
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
H315	Provoca irritazione cutanea
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini
H340	Può provocare alterazioni genetiche
H350	Può provocare il cancro
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

### Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati:

## NAFTA PESANTE IDROGENATA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

ai sensi dell'Allegato II del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: **09.03.2015**

Data di revisione: **02.05.2016**

Versione n° **2**

- Regolamento CE n° 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche e adeguamenti)
- Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH) (e successive modifiche e adeguamenti)

Indicazioni su eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori:

Il personale incaricato di manipolare la sostanza deve essere preventivamente informato sulla sua pericolosità e sui potenziali rischi connessi al suo utilizzo, nonché essere istruito sulle precauzioni da adottare al fine di evitarne o limitarne l'esposizione.

Acronimi:

ACGIH:	conferenza americana degli igienisti industriali governativi
ADR:	accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada
CAS:	chemical abstracts service
CER:	catalogo europeo dei rifiuti
CLP:	classificazione, etichettatura e imballaggio
EC:	comunità europea
EC50:	concentrazione di effetto per il 50% degli organismi
IATA:	associazione internazionale del trasporto aereo
IMDG Code:	codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
LC50:	concentrazione letale per il 50% degli organismi
LD50:	dose letale per il 50% degli organismi
NOAEC:	concentrazione senza effetto avverso osservato
NOAEL:	livello senza effetto avverso osservato
NOEC:	concentrazione senza effetto osservato
NOEL:	livello senza effetto osservato
OEL:	limite di esposizione occupazionale
PBT:	persistente, bioaccumulabile, tossico
REACH:	registrazione, valutazione, autorizzazione and restrizione delle sostanze chimiche
RID:	regolamento concernente il trasporto interno di merci pericolose su ferrovia
STEL:	limite di esposizione a breve termine
TLV:	valore limite di soglia
TWA:	media ponderata nel tempo
vPvB:	molto persistente, molto bioaccumulabile

Note:

Le informazioni riportate in questa scheda di dati di sicurezza sono basate sulle nostre conoscenze alla data della sua pubblicazione. Le informazioni vengono fornite con l'unico scopo di agevolare l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, lo smaltimento e non sono da considerarsi una specifica garanzia di qualità. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e della completezza delle informazioni in relazione al proprio particolare uso della sostanza.